

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-05-2020

ISOLE

SICILIA CATANIA	20/05/2020	27	Biancavilla: Dati molto buoni ma la lotta non è terminata <i>Sandra Mazzaglia</i>	3
UNIONE SARDA	20/05/2020	9	Contagi, rischio chiusure forzate <i>Redazione</i>	4
GIORNALE DI SICILIA	20/05/2020	6	E in un giorno sono raddoppiati i nuovi positivi = Nuova impennata di positivi in Italia In Sicilia curva bassa <i>Andrea D'orazio</i>	5
NUOVA SARDEGNA	20/05/2020	22	Lanusei, via agli screening sierologici <i>Giusy Ferrelli</i>	6
NUOVA SARDEGNA	20/05/2020	35	Frana una strada a Lodè: operai salvi per miracolo <i>Sergio Secci</i>	7
cagliaripad.it	19/05/2020	1	Covid-19 in Italia: aumentano i contagi, sono il doppio di ieri. Risalgono anche le vittime <i>Redazione</i>	8
strettoweb.com	19/05/2020	1	Coronavirus, altra giornata rosea in Calabria: nessun morto, 2 soli nuovi casi e altri 21 guariti. Superati 55 mila sottoposti a tampone [DATI] <i>Redazione</i>	9
strettoweb.com	19/05/2020	1	Coronavirus e "zero contagi", la classifica delle Regioni: la Calabria vede il traguardo, attesa per la Sicilia <i>Redazione</i>	10
strettoweb.com	19/05/2020	1	Coronavirus, oggi in Italia il doppio di nuovi casi di ieri perchè sono raddoppiati i tamponi: la situazione resta confortante <i>Redazione</i>	11
lasiciliaweb.it	19/05/2020	1	Sicilia: tanti tamponi, pochi contagi <i>Redazione</i>	12
olbianotizie.it	19/05/2020	1	Coronavirus: sta diventando pi&#249; buono? La risposta che divide medici e scienziati <i>Redazione</i>	13
olbianotizie.it	19/05/2020	1	L'assessore regionale all'ambiente Lampis a Olbia per incontri su protezione civile e antincendio <i>Redazione</i>	16
palermo.repubblica.it	19/05/2020	1	Palermo, allarme negli ospedali: i guanti non bastano più - la Repubblica <i>Redazione</i>	17
unionesarda.it	19/05/2020	1	Pronto per il collaudo l'ospedale mobile per le emergenze sanitarie <i>Redazione</i>	18
sardiniapost.it	19/05/2020	1	Fase 2, arriva il primo ospedale mobile: spazio per 20 posti di terapia intensiva <i>Redazione</i>	19
grandangoloagrigento.it	19/05/2020	1	Favara, pensionato scomparso nel nulla: terzo giorno di ricerche vane <i>Redazione</i>	20
grandangoloagrigento.it	19/05/2020	1	Scomparso nel nulla Giuseppe Fallea, domani in campo la squadra subacquei dei Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	21
palermotoday.it	19/05/2020	1	La nuova frontiera delle produzioni "made in Sicily": termoscanner e robot a raggi Uv <i>Redazione</i>	22
palermotoday.it	19/05/2020	1	Comune e ambulanti trovano l'accordo: come e quando riaprono i mercatini a Palermo <i>Redazione</i>	23
strill.it	19/05/2020	1	Coronavirus Calabria - +2 nuovi positivi su 937 tamponi. +1 su Reggio Calabria e provincia <i>Redazione</i>	25
giornalelora.it	19/05/2020	1	Cassa Depositi e Prestiti dona 2 milioni di mascherine ai Carabinieri impegnati nell'attività di vigilanza e controllo sul territorio Giornale L'Ora <i>Redazione</i>	26
igiornalidisicilia.it	19/05/2020	1	Coronavirus, ancora in calo gli attuali positivi, 162 morti in 24 ore <i>Redazione</i>	27
regione.sardegna.it	19/05/2020	1	Antincendio, visita dell'assessore Lampis alla base Canadair dell'aeroporto di Olbia <i>Redazione</i>	28
regione.sardegna.it	19/05/2020	1	Protezione Civile, collaudo nuovo ospedale mobile. Il Presidente Solinas: "Sosteniamo e potenziamo assistenza sanitaria per emergenza" <i>Redazione</i>	29
regione.sardegna.it	19/05/2020	1	Olbia, l'assessore Lampis: "Grande impegno della Protezione civile nell'emergenza sanitaria" <i>Redazione</i>	30
sassarinotizie.com	19/05/2020	1	Coronavirus: sta diventando pi&#249; buono? La risposta che divide medici e scienziati <i>Redazione</i>	31

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-05-2020

scomunicando.it	19/05/2020	1	MESSINA Aggiornamento del Piano per l'Assetto Idrogeologico. I criteri da adottare <i>Redazione</i>	34
si24.it	19/05/2020	1	Coronavirus, ancora in calo gli attuali positivi: 162 morti in 24 ore <i>Redazione</i>	36
siracusanews.it	19/05/2020	1	Siracusa, mancati interventi di pulizia per banchine e terreni: intervento di Buonomo e Ricupero <i>Redazione</i>	37
siracusatimes.it	19/05/2020	1	Siracusa. Pulizia banchine e terreni, Buonomo e Ricupero: "si attinga dal fondo riserva del Sindaco" <i>Redazione</i>	38

Biancavilla: Dati molto buoni ma la lotta non è terminata

[Sandra Mazzaglia]

Â I AQN CAVILLA. Due mesi di emergenza, due mesi pieni in cui i biancavillesi come tutti, hanno dovuto fare i conti con la malattia, la paura, le restrizioni e una crisi economica di cui ancora non sono chiari i confini. Sessanta giorni in cui di contro la macchina amministrativa e della Protezione Civile hanno lavorato a pieno regime. Sullo sfondo di tale scenario, il sindaco Antonio Bonanno, insieme agli assessori, Enrica Neri, Francesco Privitera e ai dirigenti comunali, Salvatore Leonardi e Paolo Pinnale, ha inteso raccontare dei tanti fronti di una "guerra" ancora in corso e dei primi passi verso la ripartenza. In primo luogo - ha affermato Bonanno - va sottolineato che la lotta al Covid-19 non è affatto terminata. La buona notizia è che l'ultimo caso di contagio risale allo scorso 24 aprile. 11 dato dei soggetti positivi residenti resta fermo a 10 unità, ovvero pari allo 0,04% della popolazione, contro una media regionale che si attesta intorno allo 0.08 %. Un altro dato con forte riguardo i tamponi effettuati sui soggetti rientrati in paese da altre regioni, in totale 84, che hanno avuto tutti esito negativo. L'unico forte dolore e grande rammarico di questa emergenza, riguarda il decesso di un nostro concittadino. Ma un bilancio non può che partire dal ringraziamento alla Protezione Civile, e alle 7 associazioni di volontariato, impegnate all'unisono in prima linea. Parlando ancora di numeri, sono stati elargiti finora 723 buoni spesa per un valore complessivo di 248mila euro. Scade il 31 maggio, il bando per i buoni messi a disposizione della Regione con fondi europei. Sulla questione ospedale, si sono vissuti momenti di grande apprensione. Alla fine su 300 tamponi sottolinea Bonanno - solo 8 sono stati i positivi asintomatici, potendo scongiurare definitivamente il rischio di un focolaio. Adesso in ospedale partiranno, invece, i test sierologici. Mentre ho richiesto ai vertici dell'Asp e dell'assessorato regionale alla Sanità di depennare il Maria Ss. Addolorata dalla lista dei centri Covi d. Riparte Oggi il mercato settimanale, solo per il reparto agroalimentare. Si prospetta un avvio a pieno ritmo già da mercoledì della prossima settimana. Il periodo di lockdown è servito poi per convertire tanti servizi comunali, come la richiesta di documenti e certificati per via telematica, al fine di evitare assembramenti. Si lavora infine per equilibrare i conti delle casse comunali tra minori entrate e riduzione tasse. Tari e Tosap. SANDRA MAZZAGLIA Il sindaco Bonanno soddisfatto per lo stop ai contagi La conferenza del sindaco -tit_org-

Contagi, rischio chiusure forzate

[Redazione]

Ieri morti 813 casi, il doppio rispetto al lunedì: oltre 100 mila in Lombardia. Il Viminale: se saliranno le infezioni sarà lo Stato a fermare le reazioni. Tenimento dei casi totali è quasi, passando dai 451 di lunedì - il 100% dei casi del lockdown agli 813 di ieri - un dato su cui pesa! - è numero di tamponi effettuati rispetto al giorno precedente e che rappresenta comunque un dato, tanto che il Tntnctm per le autonomie Francesco Boccia e tornatoribadire che, in la curva riprendesse a, si dovrà necessariamente provvedere a nuove chiusure Localizzate. Che saranno di esclusiva competenza dello Stato: la circolare del capo di gabinetto del Viminale Matteo Deidda e prefetti chiarisce che i governatori a decidere se aprire o bloccare i confini: gli spostamenti potranno essere limitati solo in casi eccezionali. adottati in re - a aree del territorio nazionale, secondo principi di adeguatezza e proporzionalità al rischio effettivamente presente in dette bollette) quotidiano della Protezione Civile di cui che 16 giorni dopo l'avvio della fase due i casi totali sono saliti a 236 - 699. Ma quel che conta è rincarato doppio rispetto a lunedì. Un dato su cui pesano i numeri della Lombardia; su casi. 463 nella Regione più colpita, che fa segnare anche una risalita delle vittime - 54 nelle ultime 34 ore. mentre lunedì rincarato era stata di 24 - e degli attualmente positivi: sono 37 - 391. irà più di lunedì. Che la Lombardia resti un problema lo conferma anche il rapporto tra contagiati e tamponi; se in tutta Italia si di circa nuovi casi vi ogni tre test faticano Milano e dintorni e ad oltre 4 su 100. Nel resto, invece, il trend continua complessivamente - mente la discesa e, almeno per il momento, non si osservano particolari ripercussioni dopo l'allentamento delle misure deciso il 4. mag gio: continuano a diminuire i malati in terapia intensiva 716. rispetto a domenica 33 in meno in tutta Italia, con i posti occupati dai pazienti Covid che sono. lontani dalla soglia critica del, guariti sono quasi 10 mila per la prima volta dal 15 e ricoverati con sintomi tornano sotto i diecimila 9. 991. Tutte le restano dunque al momento a rischio basso, mentre è in ascesa - in Lombardia, Molise e Umbria. I dati dei prossimi giorni. che conto anche delle nuove riaperture, diranno se il trend rimarrà in discesa o se è destinato a risalire. In questo caso. ha ripetuto ancora il governo. si dovranno necessariamente richiudere aree del paese. Col coronavirus bisognerà convivere e se dovessero essere in una singola regione, quest'ultima dovrà chiudere perché non possiamo fermare le altre. dice Boccia ricordando che il primo check. salvo dati particolari - localmente critici - ci sarà il 3 giugno - Bipartirà -, affermando che il Tntnctm per le regioni ma per quelle che hanno rischio medio o basso. Per ehi, invece, avesse un rischio alto. questo non sarà opportuno. Per quella data dovrebbe essere in fase di test anche la App per il contact tracing. È in fase di test anche la Camera e verrà messa a sistema e fruibile per i cittadini a cavallo della fine. Parole identiche a - Camera, una sola novità: sarà la agenzia Saati - hi & Sutchi ad occuparsi, a titolo gratuito. della campagna di comunicazione per gli italiani - ni a scaricare' - 1 caso nelle regioni 29.727 - Piemonte 1.175 = Valle d'Aosta. 9.257 - Liguria 9.968 Toscana 1.354 Sardegna 1.427 Umbria 7.505 Lazio 4.707 = 393 Buituta 6.945 TrmnaA. Adige 3.203 FriuliV.G. 1B.997 Veneto 27.314 Emilia 6.675 3.197 Abruzzo 422 Molise 4.396 Puglia 3.403 -1.153 Calabria 716 in terapia intensiva 32.169 vittime 13.539 ricoverati con iintumg - 65.129 in> Lamento domiciliare 29.401 guariti -tit_org-

Allarme dai dati italiani I dati diffusi dalla Protezione civile

E in un giorno sono raddoppiati i nuovi positivi = Nuova impennata di positivi in Italia In Sicilia curva bassa

[Andrea D'orazio]

Allarme dai dati italiani E in un giorno sono raddoppiati i nuovi positivi Dai 451 di lunedì, il numero più basso di tutto il lockdown, agli 813 di martedì Pag. 6 I dati diffusi dalla Protezione civile Nuova impennata di positivi in Italia In Sicilia curva bassa Andrea D'Orazio PALERMO Con un netto incremento di casi, quasi raddoppiati rispetto a lunedì scorso, toma a salire il numero quotidiano di infezioni Covid-19 in Italia, mentre in Sicilia ladiffusione del virus procede a ritmi bassi. Secondo i dati diffusi ieri dalla Protezione civile, i positivi accertati nelle ultime 24 ore da Nord a Sud del Paese ammontano a 813-tra il 17e il 18 maggio erano stati 451-la maggior parte dei quali (462) registrati in Lombardia, per un totale che dall'inizio dell'emergenza sale a quota 226699, Un'impennata che ha spinto il ministro per le Autonomie Francesco Boccia a ribadire che, nel caso la curva riprendesse a salire, si dovrà necessariamente provvedere a nuove chiusure localizzate; il primo check ci sarà il 3 giugno, poi ripartirà la mobilità tra regioni, ma solo per quelle che hanno rischio medio o basso, ma le eventuali chiusure saranno di esclusiva competenza dello Stato, Va detto, però, che a raddoppiare, o quasi, sono stati anche i tamponi effettuati, passati dai 56406 ai 65158, mentre l'elenco delle vittime, con 162 decessi in più, sale a 52169. Con un decremento di 1424 assistiti nell'arco di un'aggiornata calano ancora, invece, gli attuali positivi, per un bilancio complessivo di 65129, di cui 716 in terapia intensiva (33 pazienti rispetto a lunedì scorso), 9991 in degenza ordinaria (216 in meno) e 54422 in isolamento domiciliare, mentre il numero dei guariti, con un incremento di 2075 persone, sale a 129401. Dopo la Lombardia, tra le regioni con la quota più alta di nuovi positivi ci sono il Piemonte (108), la Liguria (66), l'Emilia Romagna e il Veneto (47 ciascuna). In Sicilia, invece, su 3181 tamponi effettuati nelle ultime 24 ore, otto sono risultati positivi per un bilancio di 3403 dall'inizio dei controlli. Attualmente, nell'Isola ci sono 1524 pazienti, cioè 15 in meno rispetto al 18 maggio, di cui 1387 in isolamento domiciliare e 137 in ospedale, tra i quali 12 in terapia intensiva. Fra i ricoverati si registra un decremento di 13 pazienti, mentre il totale dei guariti con 22 persone in più sale a 1611 e quello delle vittime, con un decesso registrato ieri, arriva adesso a quota 268. Sulla base di questa distribuzione dei malati; 629 a Catania, 361 a Palermo, 294 a Messina, 67 a Enna, 50 a Caltanissetta, 44 ad Agrigento, 32 a Siracusa, 50 a Ragusa e 17 a Trapani. (ADO) - tit_org- E in un giorno sono raddoppiati i nuovi positivi Nuova impennata di positivi in Italia In Sicilia curva bassa

Lanusei, via agli screening sierologici

Le analisi sono state sollecitate dai Comuni per accertare la circolazione del virus

[Giusy Ferrelli]

Le analisi sono state sollecitate dai Comuni per accertare la circolazione del virus di Giusy Ferrelli LANUSEI Screening sierologici al via anche sul territorio che fa capo alla Assi di Lanusei. L'indagine epidemiologica autorizzata dall'Ats servirà ad avere un quadro più preciso sulla circolazione del virus sul territorio ogiastrino. Impossibile, infatti, sapere quanti casi di contagio si siano registrati visto che i tamponi eseguiti all' 11 maggio sono stati appena 75 (tutti negativi) e riguardano per la stragrande maggioranza medici di famiglia, medici e infermieri dell'ospedale e degli specialisti che lavorano nei poliambulatori di Lanusei, Tortol'i e Ierzu. L'indagine riguarderà persone appartenenti a categorie professionali che durante il lockdown hanno continuato, per motivi legati al lavoro, ad operare a stretto contatto con il resto della popolazione e a muoversi sul territorio. In particolare, i test coinvolgeranno un campione di addetti alle vendite di beni di prima necessità, di operatori dei trasporti pubblici locali, di agenti delle forze dell'ordine e della polizia municipale nonché dei lavoratori addetti alla raccolta dei rifiuti. Tutti i lavoratori delle aziende e degli enti selezionati saranno sottoposti allo screening sierologico grazie al test rapido che si basa sull'identificazione di anticorpi Igm e Igg specifici per la diagnosi di infezione da Sars-CoV-2. Ad occuparsi degli esami sarà il personale sanitario e non, messo a disposizione e coordinato dalla Protezione civile regionale e dalla Asl unica. A loro spetterà il compito di curare gli aspetti logistico-organizzativi dell'indagine. L'indagine sierologica è stata chiesta dai sindaci dei 23 comuni ogiastrini che si sono confrontati sulle modalità più efficaci per contrastare il contagio. E ora potranno sapere se e quanto il Covid 19 abbia circolato sul territorio ogiastrino dove sono stati riscontrati 3 casi (2 a Loceri e 1 a Bari Sardo) tutti di importazione. L'ospedale di Lanusei -tit_org-

Frana una strada a Lodè: operai salvi per miracolo

Un'impresa di Quartu stava effettuando lavori di messa in sicurezza dell'arteria. Il cantiere aperto nella parte sottostante era stato chiuso un'ora prima del crollo

[Sergio Secci]

Frana una strada a Lode: operai salvi per miracolo Un'impresa di Quartu stava effettuando lavori di messa in sicurezza dell'arteria. Il cantiere aperto nella parte sottostante era stato chiuso un'ora prima del crollo di Sergio Seed LODE. Un lungo tratto di viale Trieste che costeggia il paese e si affaccia sulla valle sottostante, ieri pomeriggio è crollato, travolgendo un mezzo dell'impresa di Quartu che sta effettuando i lavori di carotaggio per sviluppare un progetto di consolidamento dell'arteria. Tonnellate di terriccio e pietre sono scivolati a valle rischiando di travolgere anche gli operai di un'impresa che, sino a poche ore prima, effettuavano dei lavori sotto la strada. Si tratta, pare, di un disastro annunciato perché dopo una frana verificatasi qualche anno fa, la strada, una delle più trafficate del centro montano baroniese, evidenziava profonde lesioni e spaccature sul manto stradale che facevano temere il peggio. Proprio per capire la profondità delle lesioni e la consistenza del terreno sottostante, da qualche giorno, i progettisti e un geologo erano all'opera per effettuare diversi carotaggi lungo la via nella scarpata sottostante. Con l'utilizzo di un apposito macchinario erano quindi iniziati i sondaggi del terreno per stabilire le dimensioni e le caratteristiche e del muro di contenimento che si sarebbe dovuto realizzare a valle. Non c'è stato il tempo, però, di completare gli studi perché lunedì sera il terreno ha ceduto trascinandosi a valle parte della strada. Ingenti i danni, ma per fortuna non ci sono stati problemi per le persone visto che gli operai che lavorano nel cantiere erano andati via qualche ora prima. Le transenne posizionate dall'ufficio tecnico del Comune qualche tempo fa, subito dopo i primi segnali di cedimento, hanno anche evitato che fossero coinvolte persone o automezzi che sino a ieri, potevano transitare liberamente solo sul lato della strada che da verso il monte. Erano circa le sei del pomeriggio quando un boato ha richiamato fuori di casa gli abitanti che si affacciano sulla trafficata via. C'è stato anche qualche attimo di panico per il timore che la frana potesse estendersi in larghezza ed interessare le case. Per fortuna, però, il fenomeno franoso non si è esteso oltre la mezzeraia stradale. L'area è stata subito chiusa al traffico dal numero civico 25 al 39 e fatta sgomberare dai tecnici del Comune. A franare, un tratto di circa 50 metri di manto stradale si è mosso da un vecchio muro di contenimento che andrà ora completamente rifatto per mettere in sicurezza la zona. Si tratta di una zona che già qualche anno fa aveva evidenziato segnali di pericolo con l'amministrazione comunale guidata allora dal sindaco Graziano Spanu che era riuscita ad ottenere un finanziamento regionale per la messa in sicurezza. Soldi che sono quindi a disposizione del Comune e che potranno essere subito utilizzati seguendo le procedure della Legge regionale 28 per somma urgenza. Rete Infeas, il 22 un laboratorio. Sono ripartiti, in modalità smart, i laboratori finalizzati all'approfondimento della conoscenza reciproca tra i centri di educazione ambientale nell'ambito del servizio di progettazione delle azioni di rete destinate al sistema regionale Infeas - Azione "Rafforzamento interno della rete". Il laboratorio con protagonisti i Ceas dell'area di Olbia esinerà il 22 maggio nell'ambito telematico della piattaforma ParteCipO. Per partecipare è necessario iscriversi alla piattaforma, (m.p.t Via Trieste dopo la frana -tit_org-

Covid-19 in Italia: aumentano i contagi, sono il doppio di ieri. Risalgono anche le vittime

[Redazione]

DaRedazione Cagliaripad-19 Maggio 2020[a6374687816bf42ba9501bcd9b97b13e] Andamento allarmante per i contagi. Sono 226.699 i contagiati totali per il coronavirus in Italia, 813 più di ieri. Di questi oltre il 50% in Lombardia, che ne fa registrare 462. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. L'incremento era stato di 451. Da notare però che i tamponi effettuati sono circa il doppio di ieri. Il dato è stato reso noto dalla protezione civile. Sono 65.129 i malati di coronavirus in Italia, 1.424 meno di ieri, quando il calo era stato di 1.798. Risalgono anche le vittime, sono 162 nelle ultime 24 ore in Italia. In totale i morti salgono così a 32.169. L'aumento era stato di 99 vittime, un minimo negativo dall'inizio del lockdown. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile.

Coronavirus, altra giornata rosea in Calabria: nessun morto, 2 soli nuovi casi e altri 21 guariti. Superati 55 mila sottoposti a tampone [DATI]

[Redazione]

19 Maggio 2020 17:08 Coronavirus, il bollettino della Regione Calabria aggiornato ad oggi 19 maggio Appena 2 casi positivi al Coronavirus su ben 937 persone sottoposte a test, nessun morto e altri 21 guariti: anche oggi il bollettino ufficiale sui dati della pandemia è molto confortante rispetto ad una situazione che in Calabria non è mai stata emergenziale. Appena lo 0,2% dei tamponi effettuati oggi è risultato positivo, confermando che il virus non sta circolando sul territorio calabrese. I due nuovi casi di oggi si sono registrati uno in Provincia di Reggio Calabria e uno in provincia di Catanzaro. Il numero dei positivi accertati in Calabria dall'inizio della pandemia è di 1.153 persone su 55.270 soggetti sottoposti a test. La percentuale dei positivi sui controllati è del 2,0% ed è di gran lunga la più bassa in Italia. In Calabria sono state sottoposte a tampone 47,9 persone per ogni positivo. E il dato più alto di tutta Italia, a conferma dell'elevatissimo numero di tamponi effettuato nel territorio calabrese. [reggio-calabria-arrivo-treno-nord-tamponi] Foto StrettoWeb / Salvatore Dato La Regione ha aggiornato i dati dei tamponi effettuati ai fuori sede rientrati tra il 4 e il 15 Maggio nella residenza, in Calabria: sono stati 5.114 e di questi appena 15 (lo 0,3%) sono risultati positivi, confermando quello che su StrettoWeb scrivevamo sugli psicodrammi di quei giorni, e cioè che non ci sarebbe stato un nuovo picco perché stavolta la probabilità che ci fossero molte persone positive tra i fuori sede in rientro era molto bassa. Come infatti stanno confermando. attività di screening attraverso tampone è terminata il 15 maggio: chi è rientrato successivamente, non viene sottoposto a test. Il riepilogo Regionale calabrese aggiornato alle 17 di oggi (dati ufficiali): Totale casi: 1.153 Morti: 95 Guariti: 676 Attualmente ammalati: 382 Ricoverati nei reparti: 50 Ricoverati in terapia intensiva: 2 In isolamento domiciliare: 330 I 1.153 casi della Calabria sono così suddivisi nelle 5 Province della Regione: Cosenza 467 casi: 34 morti, 240 guariti, 7 in reparto, 186 in isolamento domiciliare. Reggio Calabria 273 casi: 17 morti, 182 guariti, 5 in reparto, 1 in rianimazione, 68 in isolamento domiciliare. Catanzaro 215 casi: 33 morti, 117 guariti, 36 in reparto, 1 in rianimazione, 28 in isolamento domiciliare. Crotona 117 casi: 6 morti, 88 guariti, 2 in reparto, 21 in isolamento domiciliare. Vibo Valentia 81 casi: 5 morti, 49 guariti, 27 in isolamento domiciliare. Ecco il grafico con l'andamento dei nuovi casi di contagio giornaliero in Calabria: [coronavirus-calabria-grafico-19-maggio] I soggetti in quarantena volontaria sono 8.701, così distribuiti: Crotona: 2.677 Reggio Calabria 2.671 Catanzaro: 2.533 Vibo Valentia: 600 Cosenza: 202 Note: Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Si precisa che al Policlinico di Germaneto sono stati ricoverati due pazienti provenienti da altre province. Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.

Coronavirus e "zero contagi", la classifica delle Regioni: la Calabria vede il traguardo, attesa per la Sicilia

[Redazione]

19 Maggio 2020 12:30 Coronavirus, le Regioni inseguono il traguardo dei zero contagi: la classifica di Calabria e Sicilia e la situazione generale in tutta Italia è sempre più confortante la situazione in Italia, emergenza Covid-19 si attenua ogni giorno di più. Il calo dei contagi, la migliore conoscenza del virus, il grande senso di responsabilità della maggior parte dei cittadini sono i fattori che hanno permesso al Governo di allentare le misure restrittive e di cambiare strategia. Da Palazzo Chigi è arrivata la decisione di affidare maggiore autonomia alle Regioni per procedere alle graduali riaperture su base territoriale, lasciando qualche paletto in più in zone (come Lombardia e Piemonte) dove ancora il rischio di contagio è elevato. L'obiettivo adesso è quello di raggiungere al più presto il traguardo dei zero contagi. Secondo le proiezioni dell'Osservatorio nazionale sulla salute nelle Regioni italiane, infatti, ad uscire per prime dal contagio da Sars-CoV-2 (cioè appunto zero nuovi casi) dovrebbero essere le due Province autonome di Bolzano e Trento, rispettivamente il 21 maggio e 22 maggio. Può sorridere però la Calabria: le analisi degli esperti fissano al 22 maggio la data tanto attesa. È un motivo di soddisfazione per una Regione che per due giorni consecutivi ha fatto registrare il record di nessun nuovo positivo. Al Sud festeggiano poi Sardegna (24 maggio) e Basilicata (26 maggio). Per l'azzeramento dei contagi occorrerà aspettare il mese prossimo la Sicilia, l'Isola dovrà attendere fino al 6 giugno. Il quadro prospettico è molto più diverso e complesso invece per la Lombardia, regione dalla quale sono partiti i primi contagi da Covid-19, per la quale secondo i dati attuali l'azzeramento dei nuovi casi non avverrebbe prima del 13 agosto. Queste stime sono fatte con un mantenimento della mobilità sociale a livelli estremamente contenuti, e sarà necessario rivederle alla luce dell'ultimo Dpcm che approva misure finalizzate all'attenuazione sostanziale di queste limitazioni, fanno sapere gli esperti dell'Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane, coordinato da Walter Ricciardi, direttore dell'Osservatorio e ordinario di Igiene generale e applicata all'Università Cattolica, e da Alessandro Solipaca, direttore scientifico dell'Osservatorio. L'Osservatorio ha seguito l'evoluzione dell'epidemia e ha ritenuto importante fornire dati e previsioni elaborate su solide basi scientifiche sull'evoluzione dei contagi quale contributo alle scelte delle Istituzioni nazionali e regionali, focalizzando l'attenzione sulla data a partire dalla quale ci si potrebbe attendere l'azzeramento dei nuovi contagi spiega il Solipaca. Tali previsioni sono state calcolate sulla base dei dati messi a disposizione quotidianamente dalla Protezione Civile nel periodo che va dal 24 febbraio al 15 maggio. I modelli statistici elaborati per ogni regione sono di tipo regressivo (di natura non lineare) e approssimano l'andamento dei nuovi casi osservati nel tempo interpolandoli con una curva. Ecco di seguito l'elenco completo.

1. Bolzano 21 maggio
2. Trento 22 maggio
3. Calabria 22 maggio
4. Umbria 23 maggio
5. Sardegna 24 maggio
6. Basilicata 26 maggio
7. Valle Aosta 29 maggio
8. Abruzzo 1 giugno
9. Puglia 3 giugno
10. Campania 3 giugno
11. Sicilia 6 giugno
12. Toscana 6 giugno
13. Veneto 9 giugno
14. Friuli Venezia Giulia 12 giugno
15. Lazio 17 giugno
16. Emilia-Romagna 22 giugno
17. Marche 23 giugno
18. Liguria 24 giugno
19. Piemonte 26 giugno
20. Lombardia 13 agosto

*Molise escluso dalla classifica: la curva dei nuovi contagi è pressoché parallela all'asse orizzontale, questo rende impossibile avanzare ipotesi sull'azzeramento. La motivazione potrebbe risiedere nel fatto che negli ultimi 10 giorni sono stati riscontrati nuovi focolai che hanno invertito la dinamica discendente della curva.

Coronavirus, oggi in Italia il doppio di nuovi casi di ieri perchè sono raddoppiati i tamponi: la situazione resta confortante

[Redazione]

19 Maggio 2020 18:31 Coronavirus, il bollettino ufficiale della Protezione Civile aggiornato ad oggi 19 maggio. Continuiamo l'impegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 19 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 226.699, con un incremento rispetto a ieri di 813 nuovi casi (di cui oltre la metà, ben 462 pari al 57% del totale, nella sola Lombardia) su 63.158 tamponi. Il numero totale di attualmente positivi è di 65.129, con una decrescita di 1.424 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 716 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 33 pazienti rispetto a ieri. 9.991 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 216 pazienti rispetto a ieri. 54.422 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 162 e portano il totale a 32.169. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 129.401, con un incremento di 2.075 persone rispetto a ieri.

Sicilia: tanti tamponi, pochi contagi

[Redazione]

Share Tweet Whatsapp Email Sempre meno ricoveri e sempre più guariti. Si mantiene su numeri confortanti emergenza coronavirus in Sicilia, secondo i dati aggiornato alle 15 di oggi (19 maggio). Dall'inizio dei controlli i tamponi effettuati sono stati 122.040 (+3.181 rispetto a ieri), su 109.195 persone: di queste sono risultate positive 3.403 (+8), mentre attualmente sono ancora contagiate 1.524 (-15), 1.611 sono guarite (+22) e 268 decedute (+1). Degli attuali 1.524 positivi, 137 pazienti (-13) sono ricoverati di cui 12 in terapia intensiva (-1) mentre 1.387 (-2) sono in isolamento domiciliare. Questa la divisione degli attuali positivi nelle varie province: Agrigento, 44 (0 ricoverati, 96 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 50 (6, 109, 11); Catania, 629 (41, 336, 97); Enna, 67 (6, 325, 29); Messina, 294 (39, 210, 56); Palermo, 361 (36, 172, 34); Ragusa, 30 (2, 60, 7); Siracusa, 32 (7, 186, 28); Trapani, 17 (0, 117, 5). In Italia sono 162 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore. In totale i morti salgono così a 32.169. L'incremento era stato di 99, un minimo negativo dall'inizio del lockdown. Il dato è stato reso noto dalla protezione civile. Sono 65.129 i malati, 1.424 meno di ieri, quando il calo era stato di 1.798. Sono saliti a 129.401 i guariti e i dimessi, con un incremento rispetto a ieri di 2.075. Lunedì l'incremento era stato di 2.150.

Coronavirus: sta diventando pi#249; buono? La risposta che divide medici e scienziati

[Redazione]

19/05/2020 15:06AdnKronos@AdnkronosAdnKronosRoma, 19 mag. (Adnkronos Salute) - Le terapie intensive si svuotano, i pazientiguariscono e molti non arrivano nemmeno in ospedale. Così da qualche tempo cisi chiede se il virus di Covid-19 - che finora ha colpito 225.886 persone in Italia, con 32.007 morti - non stia diventando meno aggressivo. Ebbene, la risposta divide medici e scienziati. Il fronte convinto che il virus non si è cambiato vede tra i suoi esponenti il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro: "Non ci sono elementi per poter dire che il virus è mutato. È un'ipotesi che va studiata, ma ad oggi non è sostenuta da un'evidenza scientifica". Di recente, in audizione alla Commissione Affari sociali della Camera, l'esperto ha ripetuto quanto aveva detto nel corso delle conferenze all'Iss. Stessa posizione per Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute per l'emergenza Covid-19, che all'Adnkronos Salute afferma: "Dal punto di vista microbiologico ed epidemiologico, il virus è sempre lo stesso". Per Enrico Bucci, ricercatore in Biochimica e Biologia molecolare e professore alla Temple University di Philadelphia, il nuovo coronavirus "non è diventato più buono" come alcuni esperti segnalano. "Può certo mutare, ma il cambiamento della composizione della popolazione ospedaliera non è evidenza sufficiente di alcuna mutazione", afferma in un post sul blog 'Cattivi scienziati'. Di parere opposto è Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie infettive del Policlinico San Martino di Genova, che da almeno un mese sostiene che il virus non ha la stessa intensità: "I numeri sono ridotti, arrivano meno casi gravi. La mia sensazione di pancia, di chi ha visto il virus in faccia e non è stato dietro una scrivania, è che questo virus ha perso la forza iniziale - rimarca all'Adnkronos Salute - Non c'è ancora nessuna dimostrazione scientifica, è solo l'osservazione di chi lavora in reparto. Io non ricovero più un paziente in terapia intensiva, che arriva dal pronto soccorso, da 3-4 settimane. È calato drasticamente il numero dei soggetti che arrivano in ospedale, anche da fuori, con la necessità di essere intubati". Sulla scia di Bassetti anche Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri Ircs: "Io vedo questi malati che non sono più quelli di prima. E questa - ha detto in tv l'esperto - non è una cosa piccola, ma è una cosa grande che fa impressione. Adesso stiamo facendo degli studi e non troviamo gli ammalati per fare gli studi, è una cosa bellissima". Ovviamente, aggiunge, "siamo prudentissimi, perché può darsi benissimo che ci sia una seconda ondata". Ma per Remuzzi "le persone contagiate oggi stanno decisamente meglio rispetto a quelle infettate due mesi fa", e se ancora non sa "se è il virus è mutato o se a essere cambiata è la carica virale di ogni paziente", lo scienziato può intanto affermare che "sembra di essere di fronte a una malattia molto diversa da quella che ha messo in crisi le nostre strutture". Più articolata la risposta di Massimo Ciccozzi, responsabile dell'Unità di Statistica medica ed Epidemiologia molecolare dell'Università Campus Bio-Medico. "Il coronavirus muta perché, da virus, è il suo lavoro quello di mutare e parassitare l'ospite per adattarsi a lui. Abbiamo pubblicato numerose ricerche, firmate dal mio e da altri gruppi, che evidenziano delle mutazioni del virus. Ma la prova per dire che queste mutazioni lo rendano meno aggressivo ancora non c'è", dice lo scienziato all'Adnkronos Salute. "Però se vediamo i dati dei ricoveri e delle terapie intensive - aggiunge Ciccozzi - sembra che la malattia stia diventando meno grave. Ebbene, penso che il lockdown e le mutazioni abbiamo lavorato a nostro favore, contrastando la circolazione di Sars-CoV-2 e favorendo il suo 'adattamento' all'ospite. Ma questo - sottolinea lo studioso - non vuol affatto dire di abbassare la guardia: dobbiamo continuare a rispettare le misure di distanziamento, indossare le mascherine ed essere attenti all'igiene delle mani", per non far ripartire il contagio. "Stiamo imparando giorno dopo giorno a conoscere questo virus, che causa una malattia mai vista prima. E non dobbiamo abbassare la guardia", conclude Ciccozzi. Una posizione vicina a quella di Guido Silvestri, docente alla Emory University di Atlanta: "L'ipotesi di una intrinseca riduzione della gravità clinica di Covid-19 in Italia è quella che spiega nel modo più parsimonioso i dati attualmente a nostra disposizione". In una puntata del suo bollettino su Facebook, intitolata per l'occasione 'Pillola (straordinaria) di ottimismo', il virologo è tornato "sull'intensa querelle

del virus che diventa più buono, sì o no. Quella, per intenderci, per cui Massimo Clementi, Giuseppe Remuzzi e altri sono stati pubblicamente accusati di fare pseudoscienza per aver espresso una loro opinione basata sulle loro esperienze cliniche". "Siccome a me piacciono i numeri e i dati - spiega - sono andato un pochino a sfruculiare nei dati pubblici della Protezione civile. Così ho plottato per il periodo dal 29 febbraio al 17 maggio il rapporto in percentuale tra pazienti in terapia intensiva per Covid-19 e totale casipositivi". Rilevando come "questo valore, che uso come indice crudo della gravità clinica 'media' dei casi di infezione con Sars-CoV-2", sia stato "intorno all'8-10% per i primi 20 giorni dell'epidemia", iniziando poi a calare regolarmente: al momento è 1,1%. Questi sono numeri e su questi non si discute", chiosa Silvestri. "La malattia sta cambiando, nelle terapie intensive non arrivano più malati all'ultimo stadio - osserva Massimo Clementi, ordinario di Microbiologia e Virologia dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano - Qui siamo in presenza di una malattia simile a un missile con due stadi: il primo è la malattia virale, il secondo è quella patologia che per fortuna non colpisce tutti i positivi ed è la tempesta citochinica. Quest'ultima sembra venendo meno. Ed è stato evidenziato anche da quanto scritto da Guido Silvestri - ricorda Clementi - che il rapporto tra il totale dei positivi e i posti in terapia intensiva è passato dal 10% all'1%". "La malattia è cambiata - continua il virologo - Ora occorre interrogarci sui motivi che hanno portato a questi dati e ovviamente ci possono essere diverse cause: alcuni trattamenti sperimentati funzionano in qualche modo, curiamo anche meglio i pazienti, sono cambiate le condizioni ambientali e poi c'è un cambiamento del virus, non grossolano come qualcuno ha detto, ma molto poco visibile, forse una proteina". Potrebbe il virus mutare ancora? "Esiste un co-adattamento tra virus e l'ospite in cui si insedia, quindi è possibile che muti. Dobbiamo guardare con ottimismo al futuro, la ricerca sui vaccini corre", risponde Clementi. "È prematuro dire ora che il virus è diventato più buono - sottolinea all'Adnkronos Salute Roberto Cauda, docente di Malattie infettive all'Università Cattolica del Sacro Cuore - Questo è un virus a Rna con 30.000 nucleotidi che possono andare incontro a mutazioni, come ha visto fra gli altri il gruppo di Massimo Ciccozzi (in uno studio cui ha collaborato lo stesso Cauda, ndr). In particolare c'è stata una mutazione nella posizione 614, che potrebbe aver portato a una maggior contagiosità del ceppo che circola in Europa e in Italia. Ma anche questa è solo un'ipotesi. Probabilmente il virus", uscendo dalla Cina, "ha subito un'accelerazione per quanto riguarda la contagiosità, ma è prematuro dire che ora il virus è diventato più buono. I numeri italiani però vanno bene. Forse perché questo virus non va più a briglia sciolta: lo intercettiamo prima e abbiamo imparato a trattarlo meglio. Infine il caldo potrebbe darci una mano, se questo coronavirus si comporta come quello del raffreddore", conclude Cauda. "Il virus pare meno aggressivo" anche a Maria Rita Gismondo, direttrice del Laboratorio di Microbiologia clinica, Virologia e Diagnostica delle bioemergenze dell'ospedale Sacco di Milano. L'esperta tiene a premettere che Sars-CoV-2 "dal punto di vista genetico non ha avuto alcuna mutazione", anzi sembra "un virus che non muta facilmente. Abbiamo fatto sequenze fino alla scorsa settimana - riferisce Gismondo all'Adnkronos Salute - e ris

ultimamente assolutamente costante". Tuttavia il patogeno di Covid-19 appare più 'buono', con "meno malati gravi e terapie intensive alleggerite da quella pressione che è stato il vero grosso problema di questa pandemia". Ma allora perché, se la genetica non c'entra? La microbiologa chiama in causa "un mix di fattori". La prima possibilità è che il nuovo coronavirus si effettivamente diventato meno aggressivo, "come capita spesso nelle code delle epidemie, dopo che un virus ha circolato a lungo". La seconda possibile causa è che "abbiamo imparato a fare diagnosi più precoci e a controllare meglio anche i contatti". La terza è che, "anche se non c'è ancora 'il farmaco'", la pallottola magica, "i clinici hanno più chance terapeutiche e conoscono meglio l'armamentario a disposizione, ossia le molecole che non vanno bene e quelle che in alcuni casi danno dei buoni risultati". Per Gismondo si tratta dunque di "un fenomeno multifattoriale. Non lo ascriverei - precisa - a nessuno di questi fattori presi singolarmente". "Io non so se il virus è mutato, ma sono mutati gli italiani. Sono molto più coscienti del pericolo e del fatto che con i nostri comportamenti possiamo favorire o impedire il contagio" ha detto il virologo Roberto Burioni, intervenuto a 'Che tempo che fa'. Il virus è meno potente? "Ancora non lo sappiamo, anche se diversi clinici dicono che vedono quadri più lievi. Noi non abbiamo ancora evidenze scientifiche che questo è accaduto, però la scienza non riesce a vedere

oggi quello che è successo ieri. Il numero dicasi in calo e i dati molto molto buoni - ha concluso - sono il risultato di quello che è accaduto" 15-18 giorni fa.

L'assessore regionale all'ambiente Lampis a Olbia per incontri su protezione civile e antincendio

[Redazione]

OLBIA. Nella giornata di oggi (martedì 19 maggio) l'assessore regionale della Difesa dell'Ambiente, Gianni Lampis, sarà ad Olbia per alcuni incontri: alle 10 nell'ufficio territoriale della Protezione Civile (via Loiri) per un consuntivo sull'attività svolta durante l'emergenza Covid-19; alle 11 nella sede di Forestas (via Zambia 7, porto industriale di Cala Saccaia); alle 15 all'aeroporto per una visita nella Base Canadair della campagna antincendio. Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione

Palermo, allarme negli ospedali: i guanti non bastano più - la Repubblica

[Redazione]

Prima mancavano le mascherine, adesso i guanti in lattice. La fase 2 dell'epidemia si apre all'insegna di un nuovo allarme in corsia: a Villa Sofia - Cervello ma anche al Civico e al Policlinico i guanti monouso non bastano. Il fabbisogno stimato (anche in epoca precovid) solo per l'ospedale Villa Sofia-Cervello è di circa 200 mila guanti a settimana, 28 mila al giorno: vanno cambiati ogni volta che si visita un paziente. Sabato si è rischiato di restare a secco, poi sono arrivati circa 15 mila pezzi distribuiti dalla Protezione Civile. In realtà meno del fabbisogno giornaliero. La ditta che normalmente forniva l'azienda ospedaliera non manda più nulla da settimane. Ad aprile l'ospedale ha revocato una procedura d'acquisto, senza alcuna motivazione. I 3,8 milioni di guanti distribuiti dalla Regione e dalla Protezione civile nazionale dall'inizio dell'emergenza sono quasi esauriti e in difficoltà sono anche il Civico e il Policlinico dove i guanti arrivano con il contagocce. Solo l'Asp di Palermo in questo momento ne ha sufficiente disponibilità. La gara di bacino che avrebbe dovuto rifornire tutti gli ospedali del Palermitano non è mai partita, a differenza di Catania dove infatti il problema dell'approvvigionamento di guanti in lattice o nitrile non c'è. Il sindacato Cimo di Villa Sofia-Cervello chiede l'intervento del prefetto: Situazione preoccupante relativamente all'approvvigionamento di guanti monouso indispensabili per garantire la continuità assistenziale in sicurezza sia per gli operatori che per i pazienti. Il fabbisogno settimanale stimato è ben noto ed è pari a circa 200 mila guanti. In atto ne arrivano poche migliaia ogni due tre giorni. Così non si può andare avanti, si rischia il blocco dell'assistenza perché non ci sono dubbi che senza guanti monouso, a prescindere dall'emergenza Covid, non si può lavorare nei reparti e nei servizi. Forse siamo in una situazione in cui sarebbe necessario intervento del prefetto prima di arrivare alla sospensione dell'assistenza ai pazienti.

Pronto per il collaudo l'ospedale mobile per le emergenze sanitarie

Pronto per il collaudo l'ospedale mobile per le emergenze sanitarie. Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Il nuovo ospedale da campo con 20 posti letto è stato allestito per il collaudo alla Fiera di Cagliari. Potrà ospitare, in caso di necessità, pazienti in terapia intensiva o sub intensiva, o anche - in alternativa - pazienti no Covid. La struttura, che sarà spostata a Nuoro, è la prima ad essere montata in Italia, una seconda verrà allestita nella penisola. "Intendiamo sostenere e potenziare l'assistenza sanitaria in Sardegna durante questa emergenza anche con il supporto della Protezione civile regionale che in questi mesi difficili ha lavorato senza tregua per fronteggiare la diffusione del virus nell'Isola, installando ben cinquanta strutture mobili sanitarie che hanno accolto e curato migliaia di cittadini", ha detto il presidente della Regione, Christian Solinas, presente alla Fiera. L'ospedale mobile è dotato di ambienti a pressione negativa ed è stato donato da una multinazionale olandese alla Croce Rossa Italiana. (Unioneonline/s.s.) Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Fase 2, arriva il primo ospedale mobile: spazio per 20 posti di terapia intensiva

[Redazione]

È stato collaudato nei capannoni della Fiera di Cagliari il primo ospedale mobile in Sardegna e in Italia. La struttura, donata dalla multinazionale olandese Philips alla Croce rossa italiana, prevede la realizzazione di ambienti a pressione negativa e potrà ospitare fino a venti pazienti in terapia intensiva o sub intensiva o, in alternativa, pazienti no covid. La struttura che sarà dislocata a Nuoro, è stata collaudata questa mattina, evento a cui ha partecipato anche il presidente della Regione, Christian Solinas: Intendiamo sostenere e potenziare l'assistenza sanitaria in Sardegna durante questa emergenza anche con il supporto della Protezione civile regionale che in questi mesi difficili ha lavorato senza tregua per fronteggiare la diffusione del virus nell'Isola, installando ben cinquanta strutture mobili sanitarie che hanno accolto e curato migliaia di cittadini. Antonio Belloi, direttore regionale della Protezione civile, ha sottolineato che la rete regionale ha supportato in maniera incessante la complessa fase organizzativa delle varie azioni messe in campo dalla Regione durante l'emergenza con la collaborazione costante come in questa occasione della Croce rossa e delle altre associazioni. L'obiettivo, adesso, è riuscire a tenere alta la guardia nel caso ci fosse un ritorno di contagio nel territorio regionale.

Favara, pensionato scomparso nel nulla: terzo giorno di ricerche vane

[Redazione]

Terzo giorno di ricerche a Favara per ritrovare Giuseppe Fallea, 84 enne pensionato scomparso il 13 maggio a bordo della sua auto, una Matiz grigia. Quest'oggi le ricerche effettuate dalle squadre dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile Grifoni di Favara e dei Falchi di Palma di Montechiaro e le unità del Libero Consorzio Comunale di Agrigento, di un elicottero dei Vigili del Fuoco, si sono concentrate sul versante della costa; a setaccio le zone di San Leone, Zingarello, Cannatello, Punta Bianca fino ad arrivare a ridosso di Marina di Palma. Ricerche che si sono concluse con esito negativo, non è traccia del signor Fallea e nemmeno della sua auto, sembra che l'uomo sia scomparso nel nulla. Ancora nulla sulla scomparsa di mio padre, dichiara Salvatore Fallea, figlio del pensionato scomparso. Voglio ringraziare tutti per il lavoro che si sta facendo, ringrazio la Sindaca di Favara, i Carabinieri, i vigili del fuoco, la protezione civile, i grifoni e rifaccio appello se qualcuno ha visto qualcosa anche se banale informate i carabinieri può essere utile per le ricerche. Domani le ricerche si concentreranno sulla zona che collega Favara con Porto Empedocle, e poi si passerà a perlustrare il territorio di Palma di Montechiaro fino a Licata.

Scomparso nel nulla Giuseppe Fallea, domani in campo la squadra subacquei dei Vigili del Fuoco

[Redazione]

Nessuna traccia ancora di Giuseppe Fallea il pensionato scomparso da Favara. Nessuna traccia della sua auto, una Matiz grigia. Le squadre dei Vigili del Fuoco, della Protezione civile e i Carabinieri, per il quarto giorno stanno lavorando a 360 gradi per ritrovare uomo che sembra essere scomparso nel nulla. Battuto quasi tutto il territorio agrigentino oggi le ricerche si sono concentrate nella zona costiera di Porto Empedocle, Palma di Montechiaro, e un drone si è alzato nel centro storico di Favara. Per la giornata di domani alcune squadre di soccorritori perlustreranno la zona costiera di Licata, altre squadre batteranno la statale 640 verso il territorio di Caltanissetta e una squadra subacquei dei Vigili del Fuoco si recherà presso la diga di Naro. Il pensionato favarese, indossa un jeans scuro, una camicia bianca a righe blu e un giubbotto smanicato blu; uomo la mattina del 13 si era recato al cimitero, da lì aveva raggiunto la casa del figlio Salvatore Fallea e poi, era stato visto presso un distributore di carburante del centro abitato di Favara dove, a dire di alcuni testimoni, non è riuscito a fare neanche rifornimento per il suo palese stato di disorientamento. appello resta sempre quello: se qualcuno ha visto il signor Fallea o una Matiz grigia chiami i Carabinieri della Tenenza di Favara al numero 0922-31111.

La nuova frontiera delle produzioni "made in Sicily": termoscanner e robot a raggi Uv

[Redazione]

data-amp="amp-text">Mascherine Ffp2 e Ffp3, dispositivi monouso, termoscanner, ventilatori, caschie persino robot a raggi Uv e ozono per la sanificazione/decontaminazione degli ambienti pubblici e privati in partnership con aziende meccatroniche del nord-Italia. E' la nuova sfida del Distretto Meccatronica Sicilia, che prosegue nella produzione di dispositivi di sicurezza e protezione anti-Covid. Dopo le mascherine in Tnt, le visiere 3D e il gel igienizzante, tutti prodotti in tempi record con ordini da parte della Protezione civile regionale, la nuova frontiera delle produzioni 'made in Sicily', realizzate dalle aziende del distretto che si sono riconvertite all'inizio della pandemia, è stata anticipata dal presidente del distretto, Antonello Mineo, al governatore siciliano, Nello Musumeci, durante un incontro a Palazzo d'Orleans, sede della presidenza della Regione Siciliana. Presenti, assieme al governatore, l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, e il capogruppo di Diventerà bellissima all'Ars, Alessandro Aricò. "Ringrazio il presidente Musumeci per la vicinanza del governo alle imprese siciliane - dice Mineo -. Fin dall'inizio della pandemia il distretto si è impegnato per supportare le aziende che hanno reagito alla crisi economica investendo capitali propri e know how nella riconversione, dimostrando di sapere reagire e di potere sostenere il sistema sanitario e civile in una fase drammatica per l'intero Paese". Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Durante l'incontro Mineo ha consegnato al governatore alcuni modelli di dispositivi anti-Covid prodotti e distribuiti dal distretto Meccatronica. "Siamo orgogliosi di quello che abbiamo fatto - afferma Mineo - ma soprattutto siamo consapevoli dei progetti che stiamo portando avanti. Il sostegno del presidente Musumeci e dell'Assemblea regionale siciliana, che ha approvato la norma sul fondo da 40 milioni per la riconversione delle aziende, ci permette di guardare con fiducia alle prossime tappe di un lungo percorso. Le nostre aziende stanno compiendo grandi sforzi per rimanere sul mercato, nonostante provvedimenti incomprensibili come quello sul prezzo imposto alle mascherine per uso civile dal commissario Domenico Arcuri, decisione che ha determinato un caos nel mondo farmaceutico e che ha colto di sorpresa le aziende alle quali proprio il governo Conte si era rivolto per aiutare il Paese in questa fase drammatica".

Comune e ambulanti trovano l'accordo: come e quando riaprono i mercatini a Palermo

[Redazione]

data-amp="amp-text">Approfondimenti Mercatini fermi da due mesi, ambulanti annunciano sciopero della fame: "Fateci lavorare" 10 maggio 2020 Coronavirus, Orlando stoppa i mercatini: "Senza regole chiare non ripartono" 16 maggio 2020 Dal Comune stop ai mercatini ed è scontro con gli ambulanti: "Noi lavoriamo lo stesso" 18 maggio 2020 Mercatini blindati: niente riapertura, arrivano polizia e carabinieri in tenuta antisommossa 19 maggio 2020 Sembrano rientrate le tensioni tra ambulanti e Comune e, dopo un braccio di ferro che ha portato anche ad avere oggi le zone normalmente utilizzate come aree espositive presidiate dalle forze dell'ordine per evitare che venissero installate le bancarelle, è in dirittura d'arrivo un'ordinanza con la quale viene disposta, con decorrenza dal prossimo venerdì 22 maggio, l'apertura di alcuni mercati rionali settimanali. Il testo è pronto, manca solo la firma del sindaco a sigillo. In particolare si prevede la riapertura del mercato di viale Di Vittorio il lunedì, via Nina Siciliana e dell'Uditore il venerdì e di via Paulsen, Borgo Nuovo e Monte Pellegrino il sabato. I mercati si terranno con orario 7/14, con la facoltà per gli operatori di autoridursi all'esercizio. (Sotto la tabella fornita dal Comune) "Preso atto dell'impegno di alcune associazioni di commercianti al pieno rispetto di tutte le prescrizioni - dicono il sindaco, Leoluca Orlando e l'assessore alle Attività Economiche e ai mercati, Leopoldo Piampiano - abbiamo voluto dare un segnale di apertura. Ci auguriamo che tutti comprendano e si adeguino alle misure di prevenzione del virus, così che sia possibile riaprire anche gli altri mercati nel corso della prossima settimana. Un grosso plauso va rivolto agli uffici che hanno con professionalità individuato per ciascun mercato soluzioni specifiche, mostrando grande conoscenza e attenzione al territorio".

tabella mercatini-2 La riapertura è consentita solo "a condizione che vengano attuate e rispettate le misure previste dalle disposizioni vigenti", in particolare dal Dpcm del 17 maggio e la successiva ordinanza regionale ma anche il "Vademecum informativo sul commercio al dettaglio nelle aree pubbliche, emanato dall'Ufficio di gabinetto del Sindaco e approvato dalla Giunta ieri. In particolare, "l'accesso all'area mercatale dovrà essere contingentato e consentito ai soli clienti dotati di mascherine protettive e guanti all'ingresso di ciascun varco e, nella logica della leale collaborazione, saranno messi a disposizione dei clienti che ne risultino sprovvisti mascherine e guanti monouso a cura degli operatori del mercato". Nell'ordinanza vengono indicate dettagliatamente le misure generali da adottare, le misure a carico del Comune e le misure a carico dei concessionari dei posteggi. Regole generali: i mercati si terranno con orario 7-14, fatta salva la facoltà per gli operatori di autoridursi all'orario d'esercizio, gli altri abituali mercati non potranno svolgersi "poiché logisticamente non idonei a garantire le condizioni di sicurezza". Sarà consentito l'accesso al numero di persone indicato in ciascuna scheda afferente il relativo mercato e secondo le relative planimetrie, fatta eccezione per i residenti nelle vie in cui si svolge il mercato medesimo. Il servizio di vigilanza verrà effettuato nella misura minima di un operatore per ogni varco aperto e di uno ulteriore per la verifica di eventuali assembramenti. Le associazioni di volontariato, reclutate dal servizio di protezione civile, controlleranno che non vi siano accessi dai varchi chiusi. È vietata la vendita dei beni usati. Misure a carico del Comune: i varchi di accesso all'area mercatale, intesi come sedi stradali di accesso, dovranno essere chiusi con transenne, nastro segnaletico bicolore o altri strumenti idonei e saranno collocati da Rap e Reset alle 7 (ritiro alle 14 o comunque quando le condizioni delle presenze nell'area mercatale lo consentano). Verranno posizionati all'ingresso dei mercati dei cartelli, almeno in lingua italiana e inglese, per informare la clientela sui corretti comportamenti. Deve essere garantita la diffusione di un appello sonoro, a cura della Protezione Civile, ricordante le regole da applicare con particolare riferimento al mantenimento della distanza sociale, all'obbligo di indossare le mascherine nonché all'obbligo di non indugiare oltre il tempo necessario per gli acquisti. Misure a carico dei concessionari: Ogni operatore deve effettuare una pulizia e igienizzazione quotidiana delle attrezzature prima dell'apertura del mercato. Ciascun operatore deve rispettare il distanziamento interpersonale di almeno un metro dagli altri operatori anche nelle operazioni di carico e scarico. In ciascun posteggio gli operatori

devono essere in un numero non superiore a due unità, al fine di garantire il distanziamento sociale tra di essi; gli stessi dovranno indossare mascherine atte a garantire la copertura di naso e bocca e per i generi alimentari quantoprotettivi monouso. Il distanziamento tra i banchi di vendita deve essere di almeno 2 metri, salvo che non si installino appositi separatori. Ma non solo, l'operatore ha l'obbligo, per tutta la durata delle operazioni di mercato, di esporre al pubblico, autorizzazione in suo possesso, mediante cartello affisso alla struttura di vendita in posizione ben visibile. Durante l'attività di vendita, ogni operatore commerciale deve provvedere a tenere distanziati i clienti dal banco e fra di loro nel rispetto dei principi del distanziamento sociale (almeno 1 metro), anche apponendo apposita segnaletica o nastro per creare un'area di rispetto, e deve inoltre segnalare con immediatezza il formarsi di eventuali assembramenti adoperandosi per la dispersione. In ogni banco devono essere messi a disposizione della clientela prodotti igienizzanti per le mani e deve esserci ampia disponibilità e accessibilità ai sistemi per la disinfezione, posizionando gli stessi accanto ai sistemi di pagamento. E' poi preferibile adottare forme di pagamento elettroniche. In caso di vendita di abbigliamento, devono essere messi a disposizione della clientela guanti monouso da utilizzare obbligatoriamente per scegliere in autonomia, toccandola, la merce. E' vietato il transito nelle corsie mercatali dei delegati degli operatori commerciali per incentivare le vendite degli stessi. Le sanzioni Da Palazzo delle Aquile chiariscono che "i casi di inosservanza verranno puniti, 'salvo che il fatto costituisca reato, con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 400 a 3.000 euro' per gli operatori commerciali. Si applica altresì la sanzione amministrativa accessoria della chiusura dell'esercizio o dell'attività da 5 a 30 giorni. In caso di reiterata violazione della medesima disposizione la sanzione amministrativa è raddoppiata e quella accessoria è applicata nella misura massima". Le forze di polizia potranno disporre "in qualsiasi momento la chiusura dell'intero mercato o di parti di esso qualora non ritengano sussistenti le condizioni di sicurezza necessarie". In particolare, la polizia municipale effettuerà delle verifiche in vari orari presso i mercati in relazione all'efficacia delle misure adottate col presente provvedimento, segnalando prontamente quanto eventualmente rilevato. L'Amministrazione "si riserva di effettuare ulteriori verifiche per apertura, via via, degli altri mercati regionali. La valutazione è attualmente in corso, poiché è necessario approfondire la possibilità di applicazione delle prescrizioni di sicurezza sulla base delle relative localizzazioni, delle caratteristiche degli specifici contesti urbani, logistici e ambientali e della maggiore o minore frequentazione, al fine di evitare assembramenti ed assicurare il distanziamento interpersonale di almeno un metro nell'area mercatale".

Vademecum mercatini

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot

Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Coronavirus Calabria - +2 nuovi positivi su 937 tamponi. +1 su Reggio Calabria e provincia

[Redazione]

Pagina Tutte le notizie Calabria ad oggi sono stati effettuati 55.270 tamponi. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.153 (+2 rispetto a ieri), quelle negative sono 54.117. Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti: Catanzaro: 36 in reparto; 1 in rianimazione; 28 in isolamento domiciliare; 117 guariti; 33 deceduti. Cosenza: 7 in reparto; 186 in isolamento domiciliare; 240 guariti; 34 deceduti. Reggio Calabria: 5 in reparto; 1 in rianimazione; 68 in isolamento domiciliare; 182 guariti; 17 deceduti. Crotona: 2 in reparto; 21 in isolamento domiciliare; 88 guariti; 6 deceduti. Vibo Valentia: 27 in isolamento domiciliare; 49 guariti; 5 deceduti. Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Nel numero dei casi testati attraverso tampone, sono compresi 5114 riferiti ai rientrati presso la propria residenza. Di questi, 15 sono risultati positivi. L'attività di screening attraverso tampone è terminata il 15 maggio. Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. I soggetti in quarantena volontaria sono 8.701 così distribuiti: Cosenza: 202 Crotona: 2.677 Catanzaro: 2.533 Vibo Valentia: 600 Reggio Calabria: 2.671. Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare il rientro alla residenza sono +311; quelle registratesi per motivi di lavoro, salute e attività istituzionali sono +152 per un totale di 463. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.

Cassa Depositi e Prestiti dona 2 milioni di mascherine ai Carabinieri impegnati nell'attività di vigilanza e controllo sul territorio | Giornale L'Or

[Redazione]

Oggi la consegna a Roma alla presenza del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. C.A. Giovanni Nistri e dell'Amministratore delegato di CDP, Fabrizio Palermol dispositivi di protezione individuale saranno distribuiti a tutte le donne e gli uomini dell'Arma a garanzia della sicurezza di chi opera in prima linea nell'emergenza CoronavirusRoma, 19 maggio 2020 Il Gruppo Cassa Depositi e Prestiti sostieneattività di chi ogni giorno è impegnato nella difficile battaglia contro il contagio da Covid-19 e mette in campo iniziative concrete a supporto del sistema sanitario e della Protezione Civile per far fronte all'emergenza nazionale. In particolare, CDP ha acquistato e donato 2 milioni di mascherine chirurgiche all'Arma dei Carabinieri per i propri militari impiegati nelle attività di vigilanza e controllo sul territorio nazionale. Un impegno tangibile per garantire alle donne e agli uomini dell'Arma di operare in sicurezza a tutela dei cittadini.La consegna è avvenuta oggi a Roma, presso il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, alla presenza del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. C.A. Giovanni Nistri e dell'Amministratore delegato di CDP, Fabrizio Palermo.Nelle scorse settimane un primo lotto è già stato distribuito ai militari delle Regioni del Nord più colpite dall'emergenza.La consegna dei dispositivi di protezione individuale è stata possibile in tempi rapidi grazie alla collaborazione con il team del Gruppo Alibaba, guidato da Rodrigo Cipriani Foresio, General Manager Sud Europa. Esprimo, a titolo personale e di tuttaArma dei Carabinieri, il mio ringraziamento a Cassa Depositi e Prestiti periniziativa assunta a favore dei Carabinieri nonché ad Alibaba per aver collaborato a rendere attiva in tempi rapidi la consegna delle mascherine presso le nostre caserme, incrementando il materiale protettivo già in ciclo, ha sottolineato il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. C.A. Giovanni Nistri. Siamo onorati, come Istituzione a servizio del Paese, di poter contribuire al lavoro che i Carabinieri, presidio fondamentale sul territorio per la sicurezza nazionale, svolgono ogni giorno per tutelare tutti i cittadini. E molto importante che coloro che operano in prima linea, siano dotati di adeguati dispositivi di protezione individuale. Quest'iniziativa va oltre le misure di sistema che il Gruppo ha già messo in campo per sostenere le imprese e le pubbliche amministrazioni e testimonia la vicinanza del Gruppo CDP all'Italia, ha dichiaratoAmministratore Delegato di Cassa Depositi e Prestiti, Fabrizio PalermoCondividi:TweetMi piace:Mi piace Caricamento...

Coronavirus, ancora in calo gli attuali positivi, 162 morti in 24 ore

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) Al 19 maggio il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 226.699, con un incremento rispetto al 18 maggio di 813 nuovi casi. Lo rende noto la Protezione Civile. Il numero totale di attualmente positivi è di 65.129, con una decrescita di 1.424 assistiti rispetto al 18 maggio. Tra gli attualmente positivi, 716 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 33 pazienti rispetto al 18 maggio. 9.991 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 216 pazienti rispetto al 18 maggio. 54.422 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto al 18 maggio i deceduti sono 162 e portano il totale a 32.169. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 129.401, con un incremento di 2.075 persone rispetto al 18 maggio. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 27.291 in Lombardia, 9.635 in Piemonte, 5.330 in Emilia-Romagna, 3.754 in Veneto, 2.323 in Toscana, 2.264 in Liguria, 3.786 nel Lazio, 2.128 nelle Marche, 1.518 in Campania, 1.941 in Puglia, 204 nella Provincia autonoma di Trento, 1.524 in Sicilia, 600 in Friuli Venezia Giulia, 1.389 in Abruzzo, 308 nella Provincia autonoma di Bolzano, 66 in Umbria, 341 in Sardegna, 49 in Valle Aosta, 382 in Calabria, 212 in Molise e 84 in Basilicata. La Protezione Civile evidenzia che la Regione Marche, da un ricalcolo dei dati, ha sottratto 8 casi che erano stati segnalati erroneamente positivi al Covid-19 nei giorni 17 e 18 maggio. (ITALPRESS).sat/com19-Mag-20 18:13 Fonte: Italtweet Condividi0 Condivisioni

Antincendio, visita dell'assessore Lampis alla base Canadair dell'aeroporto di Olbia

"Aver approvato ad aprile, in anticipo rispetto agli scorsi anni, le prescrizioni regionali antincendio ha consentito alla Regione di predisporre per tempo la complessa macchina organizzativa, pronta dal 1 giugno ad affrontare la piaga degli incendi nella difesa del patrimonio ambientale sardo" - ha sottolineato l'assessore Lampis.

[Redazione]

Olbia, 19 maggio 2020 - Ho voluto verificare di persona sia i piazzali che ospiteranno i tre Canadair che gli uffici destinati alla Protezione civile per la Campagna antincendio 2020. Per motivi logistici, essendo un aeroporto più vicino alla Penisola, il Dipartimento nazionale, in accordo con la Regione Sardegna, ha ritenuto opportuno dislocarli nuovamente in Gallura, dopo un anno ad Alghero. Lo ha detto l'assessore regionale della Difesa dell'Ambiente, Gianni Lampis, con delega alla Protezione civile, durante la visita di questo pomeriggio all'aeroporto di Olbia. "Aver approvato ad aprile, in anticipo rispetto agli scorsi anni, le prescrizioni regionali antincendio ha consentito alla Regione di predisporre per tempo la complessa macchina organizzativa, pronta dal 1 giugno ad affrontare la piaga degli incendi nella difesa del patrimonio ambientale sardo - ha sottolineato l'assessore Lampis - Sul fronte antincendio saranno impegnati donne e uomini della Protezione civile, del Corpo forestale, dell'agenzia regionale Forestas e dei Vigili del fuoco. Inoltre, i Comuni, provvisti di piano comunale di protezione civile per il rischio incendi, potranno avvalersi del personale e dei mezzi delle organizzazioni di volontariato di protezione civile e delle Compagnie barracellari".

Protezione Civile, collaudo nuovo ospedale mobile. Il Presidente Solinas: "Sosteniamo e potenziamo assistenza sanitaria per emergenza"

[Redazione]

Cagliari, 19 maggio 2020 - Intendiamo sostenere e potenziare assistenza sanitaria in Sardegna durante questa emergenza anche con il supporto della Protezione civile regionale che in questi mesi difficili ha lavorato senza tregua per fronteggiare la diffusione del virus nell'Isola, installando ben cinquanta strutture mobili sanitarie che hanno accolto e curato migliaia di cittadini. Lo ha affermato stamattina il Presidente della Regione, Christian Solinas, alla Fiera di Cagliari, dove è stato allestito per il collaudo un nuovo ospedale da campo da 20 posti letto. La struttura - donata dalla multinazionale olandese Philips alla Croce Rossa Italiana - rappresenta un polo mobile eccellente con ambienti a pressione negativa che potrà ospitare, secondo le necessità, fino a 20 pazienti in terapia intensiva o sub intensiva, o in alternativa anche dei pazienti non covid. La struttura mobile, che sarà dislocata a Nuoro, è stata la prima ad essere montata in Italia e presto ne sarà allestita una seconda nella Penisola. La rete regionale della Protezione civile - su indicazione del Presidente Solinas - ha supportato in maniera incessante la complessa fase organizzativa delle varie azioni messe in campo dalla Regione durante l'emergenza con la collaborazione costante - come in questa occasione - della Croce Rossa e delle altre associazioni della rete regionale. Abbiamo mantenuto, inoltre, un costante raccordo con la direzione nazionale e adattato alla nostra realtà le varie disposizioni. Ancora adesso manteniamo alta la guardia per tenere sempre la situazione sotto controllo, ha sottolineato Antonio Belloi, direttore regionale della Protezione Civile.

Olbia, l'assessore Lampis: "Grande impegno della Protezione civile nell'emergenza sanitaria"

[Redazione]

Olbia, 19 maggio 2020 - "Sono state settimane di grande impegno anche per gli uffici territoriali della Protezione civile regionale, che hanno svolto un ruolo importante nella gestione dei controlli per emergenza sanitaria. Quello di Olbia, in particolare, si è occupato degli arrivi nei porti della Gallura, oltre ad aver allestito le strutture pre-triage davanti agli ospedali di Olbia, Tempio e La Maddalena". Lo ha detto l'assessore regionale della Difesa dell'Ambiente, Gianni Lampis, al termine dell'incontro nella sede di Olbia della Protezione civile per un consuntivo sull'attività svolta durante l'emergenza Covid-19, al quale ha partecipato anche l'assessore regionale del Bilancio, Giuseppe Fasolino. Nel dettaglio, sono stati controllati 13.600 passeggeri arrivati nello scalo di Olbia, 280 in quello di Golfo Aranci e 172 in quello di Santa Teresa di Gallura. "Un grande impegno di donne e uomini della Protezione civile regionale a riprova della professionalità e dell'efficienza della macchina messa in campo dalla Regione, ben coadiuvata dall'azione delle associazioni di volontariato - ha aggiunto l'assessore Lampis - Un ruolo fondamentale di controllo, indispensabile per garantire maggiore sicurezza ai cittadini sardi e per tutelare la salute pubblica. Al termine dell'incontro, l'assessore Lampis ha visitato la sede di Forestas: "Grazie all'intervento della Regione ne abbiamo scongiurato la chiusura, garantendo così un importante presidio territoriale dell'agenzia regionale in una zona caratterizzata da un ricco patrimonio boschivo, indispensabile anche per una proficua collaborazione con gli enti locali". Alle 15, all'aeroporto di Olbia, l'Assessore farà un sopralluogo nella Base Canadair della campagna antincendio.

Coronavirus: sta diventando pi#249; buono? La risposta che divide medici e scienziati

[Redazione]

24 Ore Roma, 19 mag. (Adnkronos Salute) - Le terapie intensive si svuotano, i pazienti guariscono e molti non arrivano nemmeno in ospedale. Così da qualche tempo ci si chiede se il virus di Covid-19 - che finora ha colpito 225.886 persone in Italia, con 32.007 morti - non stia diventando meno aggressivo. Ebbene, la risposta divide medici e scienziati. Il fronte convinto che il virus non sia cambiato vede tra i suoi esponenti il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferrò: "Non ci sono elementi per poter dire che il virus è mutato. E' un'ipotesi che va studiata, ma ad oggi non è sostenuta da un'evidenza scientifica". Di recente, in audizione alla Commissione Affari sociali della Camera, l'esperto ha ripetuto quanto aveva detto nel corso delle conferenze all'Iss. Stessa posizione per Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute per l'emergenza Covid-19, che all'Adnkronos Salute afferma: "Dal punto di vista microbiologico ed epidemiologico, il virus è sempre lo stesso". Per Enrico Bucci, ricercatore in Biochimica e Biologia molecolare e professore alla Temple University di Philadelphia, il nuovo coronavirus "non è diventato più buono" come alcuni esperti segnalano. "Può certo mutare, ma il cambiamento della composizione della popolazione ospedaliera non è evidenza sufficiente di alcuna mutazione", afferma in un post sul blog 'Cattivi scienziati'. Di parere opposto è Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie infettive del Policlinico San Martino di Genova, che da almeno un mese sostiene che il virus non ha la stessa intensità: "I numeri si sono ridotti, arrivano meno casi gravi. La mia sensazione di pancia, di chi ha visto il virus in faccia e non è stato dietro una scrivania, è che questo virus ha perso la forza iniziale - rimarca all'Adnkronos Salute - Non c'è ancora nessuna dimostrazione scientifica, è solo l'osservazione di chi lavora in reparto. Io non ricovero più un paziente in terapia intensiva, che arriva dal pronto soccorso, da 3-4 settimane. E' calato drasticamente il numero dei soggetti che arrivano in ospedale, anche da fuori, con la necessità di essere intubati". Sulla scia di Bassetti anche Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri Ircs: "Io vedo questi malati che non sono più quelli di prima. E questa - ha detto in tv l'esperto - non è una cosa piccola, ma è una cosa grande che fa impressione. Adesso stiamo facendo degli studi e non troviamo gli ammalati per fare gli studi, è una cosa bellissima". Ovviamente, aggiunge, "siamo prudentissimi, perché può darsi benissimo che ci sia una seconda ondata". Ma per Remuzzi "le persone contagiate oggi stanno decisamente meglio rispetto a quelle infettate due mesi fa", e se ancora non sa "se è il virus è mutato o se a essere cambiata è la carica virale di ogni paziente", lo scienziato può intanto affermare che "sembra di essere di fronte a una malattia molto diversa da quella che ha messo in crisi le nostre strutture". Più articolata la risposta di Massimo Ciccozzi, responsabile dell'Unità di Statistica medica ed Epidemiologia molecolare dell'Università Campus Bio-Medico. "Il coronavirus muta perché, da virus, è il suo lavoro quello di mutare e parassitare l'ospite per adattarsi a lui. Abbiamo pubblicato numerose ricerche, firmate dal mio e da altri gruppi, che evidenziano delle mutazioni del virus. Ma la prova per dire che queste mutazioni lo rendano meno aggressivo ancora non c'è", dice lo scienziato all'Adnkronos Salute. "Però se vediamo i dati dei ricoveri e delle terapie intensive - aggiunge Ciccozzi - sembra che la malattia stia diventando meno grave. Ebbene, penso che il lockdown e le mutazioni abbiamo lavorato a nostro favore, contrastando la circolazione di Sars-CoV-2 e favorendo il suo 'adattamento' all'ospite. Ma questo - sottolinea lo studioso - non vuol affatto dire di abbassare la guardia: dobbiamo continuare a rispettare le misure di distanziamento, indossare le mascherine ed essere attenti all'igiene delle mani", per non far ripartire il contagio. "Stiamo imparando giorno dopo giorno a conoscere questo virus, che causa una malattia mai vista prima. E non dobbiamo abbassare la guardia", conclude Ciccozzi. Una posizione vicina a quella di Guido Silvestri, docente alla Emory University di Atlanta: "L'ipotesi di una intrinseca riduzione della gravità clinica di Covid-19 in Italia è quella che spiega nel modo più parsimonioso i dati attualmente a nostra disposizione". In una 'puntata' del suo bollettino su Facebook, intitolata per l'occasione 'Pillola (straordinaria) di ottimismo', il virologo è tornato "sull'intensa querelle del virus che diventa più buono, sì o no.

Quella, per intenderci, per cui Massimo Clementi, Giuseppe Remuzzi e altri sono stati pubblicamente accusati di fare pseudoscienza per aver espresso una loro opinione basata sulle loro esperienze cliniche. "Siccome a me piacciono i numeri e i dati - spiega - sono andato un pochino a sfruculiare nei dati pubblici della Protezione civile. Così ho plottato per il periodo dal 29 febbraio al 17 maggio il rapporto in percentuale tra pazienti in terapia intensiva per Covid-19 e totale casipositivi". Rilevando come "questo valore, che uso come indice crudo dell'aggravità clinica 'media' dei casi di infezione con Sars-CoV-2", sia stato "intorno all'8-10% per i primi 20 giorni dell'epidemia", iniziando poi a calare regolarmente: al momento è 1,1%. Questi sono numeri e su questi non si discute", chiosa Silvestri. "La malattia sta cambiando, nelle terapie intensive non arrivano più malati all'ultimo stadio - osserva Massimo Clementi, ordinario di Microbiologia e Virologia dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano - Qui siamo in presenza di una malattia simile a un missile con due stadi: il primo è la malattia virale, il secondo è quella patologia che per fortuna non colpisce tutti i positivi ed è la tempesta citochinica. Quest'ultima sembra venendo meno. Ed è stato evidenziato anche da quanto scritto da Guido Silvestri - ricorda Clementi - che il rapporto tra il totale dei positivi e i posti in terapia intensiva è passato dal 10% all'1%". "La malattia è cambiata - continua il virologo - Ora occorre interrogarci sui motivi che hanno portato a questi dati e ovviamente ci possono essere diverse cause: alcuni trattamenti sperimentati funzionano in qualche modo, curiamo anche meglio i pazienti, sono cambiate le condizioni ambientali e poi c'è un cambiamento del virus, non grossolano come qualcuno ha detto, ma molto poco visibile, forse una proteina". Potrebbe il virus mutare ancora? "Esiste un co-adattamento tra virus e l'ospite in cui si insedia, quindi è possibile che muti. Dobbiamo guardare con ottimismo al futuro, la ricerca sui vaccini corre", risponde Clementi. "È prematuro dire ora che il virus è diventato più buono - sottolinea all'Adnkronos Salute Roberto Cauda, docente di Malattie infettive all'Università Cattolica del Sacro Cuore - Questo è un virus a Rna con 30.000 nucleotidi che possono andare incontro a mutazioni, come ha visto fra gli altri il gruppo di Massimo Ciccozzi (in uno studio cui ha collaborato lo stesso Cauda, ndr). In particolare c'è stata una mutazione nella posizione 614, che potrebbe aver portato a una maggior contagiosità del ceppo che circola in Europa e in Italia. Ma anche questa è solo un'ipotesi. Probabilmente il virus", uscendo dalla Cina, "ha subito un'accelerazione per quanto riguarda la contagiosità, ma è prematuro dire che ora il virus è diventato più buono. I numeri italiani però vanno bene. Forse perché questo virus non va più a briglia sciolta: lo intercettiamo prima e abbiamo imparato a trattarlo meglio. Infine il caldo potrebbe darci una mano, se questo coronavirus si comporta come quello del raffreddore", conclude Cauda. "Il virus pare meno aggressivo" anche a Maria Rita Gismondo, direttrice del Laboratorio di Microbiologia clinica, Virologia e Diagnostica delle bioemergenze dell'ospedale Sacco di Milano. L'esperta tiene a premettere che Sars-CoV-2 "dal punto di vista genetico non ha avuto alcuna mutazione", anzi sembra "un virus che non muta facilmente. Abbiamo fatto sequenze fino alla scorsa settimana - riferisce Gismondo all'Adnkronos Salute - e risulta assolutamente costante". Tuttavia il patogeno di Covid-19 appare più 'buono', con "meno malati gravi e terapie intensive alleggerite da quella pressione che è stato il vero grosso problema di questa pandemia". Ma allora perché, se la genetica non c'entra? La microbiologa chiama in causa "un mix di fattori". La prima possibilità è che il nuovo coronavirus si effettivamente diventato meno aggressivo, "come capita spesso nelle code delle epidemie, dopo che un virus ha circolato a lungo". La seconda possibile causa è che "abbiamo imparato a fare diagnosi più precoci e a controllare meglio anche i contatti". La terza è che, "anche se non c'è ancora 'il farmaco', la pallottola magica, "i clinici hanno più chance terapeutiche e conoscono meglio l'armamentario a disposizione, ossia le molecole che non vanno bene e quelle che in alcuni casi danno dei buoni risultati". Per Gismondo si tratta dunque di "un fenomeno multifattoriale. Non lo ascriverei - precisa - a nessuno di questi fattori presi singolarmente". "Io non so se il virus è mutato, ma sono mutati gli italiani. Sono molto più coscienti del pericolo e del fatto che con i nostri comportamenti possiamo favorire o impedire il contagio" ha detto il virologo Roberto Burioni, intervenuto a 'Che tempo che fa'. Il virus è meno potente? "Ancora non lo sappiamo, anche se diversi clinici dicono che vedono quadri più lievi. Noi non abbiamo ancora evidenze scientifiche che questo è accaduto, però la scienza non riesce a vedere oggi quello che è successo ieri. Il numero di casi in calo e i dati molto molto buoni - ha concluso - sono il risultato

diquello che è accaduto" 15-18 giorni fa.

MESSINA Aggiornamento del Piano per l'Assetto Idrogeologico. I criteri da adottare

[Redazione]

di Corrado Speziale

Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia sta provvedendo all'aggiornamento del P.A.I. al fine di verificare pericolosità e rischi dei dissesti sul territorio comunale censiti dal 2009 al 2012 e in base alle segnalazioni registrate dalla tragedia di Giampilieri del 1 ottobre 2009, fino al 2019. Solo da censimento, si contano ben 1900 dissesti. operazione dovrà partire dal monitoraggio degli interventi realizzati in emergenza, a seguito dell'OPCM 3815 del 2009, finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico. Fondamentale sarà una mappatura generale delle opere al fine di provvedere alla loro gestione e manutenzione. Attraverso la revisione delle aree portate in sicurezza, il Comune potrà aggiornare i programmi sul territorio. Essere alle prese con la gestione del rischio epidemiologico che sta segnando questo momento senza precedenti, non significa certo trascurare altri rischi che storicamente e sistematicamente hanno caratterizzato, talvolta drammaticamente, il territorio messinese. Ed in questo senso il caso più grave ed emblematico è quello dell'alluvione di Giampilieri e Scaletta Zanclea che il 1 ottobre del 2009 costò la vita a 37 persone. Quella è una data fondamentale, che fa da spartiacque tra due fasi, prima e dopo quell'emergenza. L'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, che dall'entrata in vigore della Legge regionale n. 8 del 2018 ha assunto le competenze su tutto quanto concerne aspetto idraulico regionale, la difesa del suolo e la mitigazione del rischio idrogeologico, ha in corso aggiornamento del Piano per Assetto Idrogeologico geomorfologico del comune di Messina. Ciò, non può ovviamente prescindere da quanto accaduto nel 2009. Nel senso che occorrerà, in dettaglio, individuare e censire tutti gli scenari di pericolosità e rischio come li definisce la stessa Autorità, che nel corso del tempo si sono verificati. I periodi sotto osservazione risultano così suddivisi in due segmenti che vanno, rispettivamente, dal 2009 al 2012, e sempre dal 2009, specificatamente dal 1 ottobre, a tutto il 2019. La prima parte è ovviamente concentrata sui lavori dell'alluvione, eseguiti in emergenza con OPCM 3815 del 2009, mentre la seconda attiene allo stesso periodo, prolungato tuttavia ai dieci anni successivi in virtù delle segnalazioni su rischi e pericoli da parte del Comune di Messina. Neanche a dirlo, quanto a vulnerabilità e complessità, il territorio messinese presenta numeri davvero rilevanti: i dissesti individuati nel tempo ammontano infatti ad oltre 1900. Attualmente, a lavori post alluvione conclusi, argomento della riclassificazione è stato affrontato a seguito dell'istanza di singoli proprietari di terreni interessati dagli interventi di messa in sicurezza. Ma riclassificazioni parziali, a fronte della vastità e complessità del territorio, nel 2015, hanno portato il Dipartimento regionale dell'Ambiente, cui competeva allora la pianificazione e la programmazione del PAI, ad affermare la necessità dell'aggiornamento strutturale del piano estendendolo a tutto il territorio comunale. Tale ufficio era stato interpellato dal sindaco Renato Accorinti in merito ai rischi cui era soggetto il territorio. Tra i punti indicati dal Dipartimento, era che le opere venissero affidate alla gestione di uno specifico soggetto istituzionale e che venissero definiti i nuovi scenari di pericolosità e di rischio. Il tutto, supportato da un quadro aggiornato delle opere realizzate, di quelle da completare e soprattutto delle loro caratteristiche tecniche. Con una prerogativa: rendere noto ente affidatario della manutenzione e del monitoraggio delle stesse. Ciò, in quanto, le procedure di riclassificazione a seguito di interventi di messa in sicurezza sono soggette alla verifica annuale della manutenzione in base al piano di manutenzione obbligatorio per ogni opera pubblica. La nota, in tal senso, richiamava la circolare dell'assessorato Territorio e Ambiente n. 21187 del 7.5.2015. A tale norma e a tale concetto si riallaccia Autorità di Bacino nella sua recente nota inviata al Comune di Messina, indicando tutti gli atti necessari per procedere finalmente alla riclassificazione del territorio. Tra questi, il progetto delle opere ultimate, il collaudo statico e tecnico amministrativo, e il piano di manutenzione, li dovranno fornire i soggetti attuatori degli interventi, che nel caso dell'alluvione si identificano nella Protezione civile regionale e nel Genio civile. Il resto dovrà fornirlo il Comune, che secondo Autorità di Bacino deve occuparsi della gestione complessiva delle opere al fine di mantenerla efficace nel tempo. Per esattezza: identificazione del soggetto

responsabile del piano di manutenzione; certificazione di destinazione urbanistica; certificazione dell Ufficio tecnico comunale attestante che dall ultimazione dei lavori di consolidamento, nell area oggetto di riclassificazione, non siano state realizzate opere tipo fabbricati, manufatti etc., non previste nel dimensionamento geotecnico dell intervento, altrimenti dovrà essere dimostrato il mantenimento della funzionalità dell opera a seguito dei nuovi sovraccarichi; proposta da parte dell Amministrazione della destinazione delle zone libere da edificazione di cui si richiede la riclassificazione; certificazione rilasciata dal soggetto responsabile dell opera attestante avvenuto monitoraggio e manutenzione così come previsti nei rispettivi piani; e infine, report fotografico documentale dello stato delle opere di consolidamento. Dovrà essere il Comune di Messina a farsi carico della raccolta della documentazione di tutte le opere realizzate all interno dell Ordinanza 3815 del 2009 e dei relativi progetti. Sarà compito del Comune verificarne le esigenze di manutenzione e monitoraggio aggiornando i piani di manutenzione e monitoraggio alla data della richiesta di riclassificazione del PAI, scrive Autorità di Bacino. Tutto ciò, considerato che porti vantaggi alle aree recuperate dai dissesti, è da integrare coningente quantità di altre segnalazioni di rischio e pericolo, rispetto alle quali il Comune dovrà fare il punto della situazione sullo stato degli interventi in programma e in itinere. Cosicché, agli interventi realizzati faranno da contraltare le annose criticità del territorio ancora in corso di risoluzione. Insomma, un grosso lavoro dove nonè tempo da perdere.

Coronavirus, ancora in calo gli attuali positivi: 162 morti in 24 ore

[Redazione]

Al 19 maggio il totale delle persone che hanno contratto il coronavirus è di 226.699, con un incremento rispetto al 18 maggio di 813 nuovi casi. Lo rende noto la Protezione Civile. Il numero totale di attualmente positivi è di 65.129, con una decrescita di 1.424 assistiti rispetto al 18 maggio. Tra gli attualmente positivi, 716 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 33 pazienti rispetto al 18 maggio. 9.991 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 216 pazienti rispetto al 18 maggio. 54.422 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Tutti i dati sul Coronavirus. Rispetto al 18 maggio i deceduti sono 162 e portano il totale a 32.169. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 129.401, con un incremento di 2.075 persone rispetto al 18 maggio. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 27.291 in Lombardia, 9.635 in Piemonte, 5.330 in Emilia-Romagna, 3.754 in Veneto, 2.323 in Toscana, 2.264 in Liguria, 3.786 nel Lazio, 2.128 nelle Marche, 1.518 in Campania, 1.941 in Puglia, 204 nella Provincia autonoma di Trento, 1.524 in Sicilia, 600 in Friuli Venezia Giulia, 1.389 in Abruzzo, 308 nella Provincia autonoma di Bolzano, 66 in Umbria, 341 in Sardegna, 49 in Valle Aosta, 382 in Calabria, 212 in Molise e 84 in Basilicata. La Protezione Civile evidenzia che la Regione Marche, da un ricalcolo dei dati, ha sottratto 8 casi che erano stati segnalati erroneamente positivi al Covid-19 nei giorni 17 e 18 maggio.

Siracusa, mancati interventi di pulizia per banchine e terreni: intervento di Buonomo e Ricupero

[Redazione]

Gli ex consiglieri comunali del comune di Siracusa Michele Buonomo e Simone Ricupero hanno indirizzato al settore Ambiente del Comune di Siracusa una richiesta affinché venga con urgenza monitorato lo stato igienico-sanitario rispetto a diverse zone della città. Abbiamo voluto sollecitare dichiarano i due esponenti di Italia Viva la necessità di effettuare importanti interventi in tante aree. Pensiamo ai terreni che insistono sulla zona di Villaggio Miano tra le palazzine e area appartenente all'Aeronautica Militare ad esempio, senza dimenticare quei terreni privati per i quali occorre come ogni anno che gli stessi proprietari procedano alla pulizia. Tutto ciò spiegano gli ex consiglieri comunali onde evitare rischi di incendi e gravi condizioni igieniche che potrebbero causare il proliferare di topi e animali ogni genere. Quanto evidenziato all'amministrazione da Buonomo e Ricupero riguarda anche tante altre zone di Siracusa. Con assessore Buccheri proseguono esiste un proficuo rapporto di collaborazione relativo a sistematici interventi drastici nei riguardi di chi sporca nel totale disinteresse della comunità e per questo lo ringraziamo; siamo certi che già per il prossimo futuro focalizzerà impegno degli uffici competenti a successivi e necessari steps. Alle richieste dei due ex consiglieri assessore ha espresso le chiare intenzioni di provvedere al più presto nella logica del nuovo affidamento e all'espletamento dei servizi in esso contenuti. Ma tante altre sono le problematiche ancora Buonomo e Ricupero diffuse in città, basti pensare all'intero quartiere Akradina con Bosco Minniti, Via Vanvitelli, le vie Alì e Marco Costanzo con immense distese piene di sterpaglie, all'intera zona della Mazzarrona e a tutte quelle aree periferiche come Tivoli e le zone balneari. I due affermano di aver sollevato la questione anche in merito alla situazione riguardante lo stato delle banchine presenti in città. Tanti cittadini hanno sollecitato i due ex consiglieri del perché si proceda alla rituale pulizia delle arterie lasciando invece proprio le stesse banchine sporche e piene di erbacce, come al Villaggio Miano e alla Pizzuta. A tal riguardo Buonomo e Ricupero si sono interfacciati con il Dirigente del Settore Ambiente Gaetano Brex che si è prontamente messo a disposizione per ricevere tutte le segnalazioni del caso e per disporre l'esecuzione, specificando che della pulizia antincendio come lo scorso anno se ne sta occupando la Protezione Civile, mentre quella dei marciapiedi rientra tra le competenze di Tekra. La questione pulizia terreni e aree a rischio incendi è infine stata affrontata da Buonomo e Ricupero con assessore alla Protezione Civile Giusy Genovesi: assessore ci ha ricordato che lo scorso anno venne effettuato un drastico intervento potendo anche attingere da somme avanzate destinate alla manutenzione straordinaria del verde pubblico ma che quest'anno emergenza legata al coronavirus ha fatto purtroppo saltare molti interventi programmati, sottraendo risorse importanti. Idea proposta concludono Buonomo e Ricupero è quella di attingere dal fondo di riserva del sindaco quanto meno per affrontare le emergenze e nel frattempo ricevere tutte le segnalazioni del caso, cosa che peraltro già da tempo stiamo facendo insieme al gruppo di Italia Viva, tuttavia ci preoccupa l'assenza di riferimenti temporali certi perché con la stagione più calda alle porte non si può più attendere e le somme vanno trovate subito. 19 Maggio 2020 Riproduzione riservata - Termini e Condizioni

Stampa Articolo 0

Siracusa. Pulizia banchine e terreni, Buonomo e Ricupero: "si attinga dal fondo riserva del Sindaco"

[Redazione]

Gli ex consiglieri comunali del comune di Siracusa Michele Buonomo e Simone Ricupero hanno indirizzato al Settore Ambiente del Comune di Siracusa una richiesta affinché venga con urgenza monitorato lo stato igienico-sanitario rispetto a diverse zone della città. Abbiamo voluto sollecitare i due esponenti di Italia Viva la necessità di effettuare importanti interventi in tante aree. Pensiamo ai terreni che insistono sulla zona di Villaggio Miano tra le palazzine e aree appartenente all'Aeronautica Militare ad esempio, senza dimenticare quei terreni privati per i quali occorre come ogni anno che gli stessi proprietari procedano alla pulizia. Tutto ciò spiegano gli ex consiglieri comunali onde evitare rischi di incendi e gravi condizioni igieniche che potrebbero causare il proliferare di topi e animali ogni genere. Quanto evidenziato all'Amministrazione proseguono Buonomo e Ricupero riguarda anche tante altre zone di Siracusa. Con l'assessore Buccheri esiste un proficuo rapporto di collaborazione relativo a sistematici interventi drastici nei riguardi di chi sporca nel totale disinteresse della comunità e per questo lo ringraziamo; siamo certi che già per il prossimo futuro focalizzerà l'impegno degli uffici competenti a successivi e necessari steps. Alle richieste dei due ex consiglieri l'assessore ha espresso le chiare intenzioni di provvedere al più presto nella logica del nuovo affidamento e all'espletamento dei servizi in esso contenuti. Ma tante altre sono le problematiche ancora diffuse in città, basti pensare all'intero quartiere Akradina con Bosco Minniti, Via Vanvitelli, le vie Ali e Marco Costanzo con immense distese piene di sterpaglie, all'intera zona della Mazzarrona e a tutte quelle aree periferiche come Tivoli e le zone balneari. Abbiamo sollevato l'attenzione e proseguono i due anche in merito alla situazione riguardante lo stato delle banchine presenti in città. Tantissimi cittadini ci chiedono come mai si proceda alla rituale pulizia delle arterie lasciando invece proprio le stesse banchine sporche e piene di erbacce, come al Villaggio Miano e alla Pizzuta. A tal riguardo Buonomo e Ricupero si sono interfacciati con il Dirigente del Settore Ambiente Gaetano Brex che si è prontamente messo a disposizione per ricevere tutte le segnalazioni del caso e per disporre l'esecuzione, specificando che della pulizia antincendio come lo scorso anno se ne sta occupando la Protezione Civile, mentre quella dei marciapiedi rientra tra le competenze di Tekra. La questione pulizia terreni e aree a rischio incendi è infine stata affrontata da Buonomo e Ricupero con l'assessore alla Protezione Civile Giusy Genovesi: l'assessore ci ha ricordato che lo scorso anno venne effettuato un drastico intervento potendo anche attingere da somme avanzate destinate alla manutenzione straordinaria del verde pubblico ma che quest'anno emergenza legata al coronavirus ha fatto purtroppo saltare molti interventi programmati, sottraendo risorse importanti. L'idea proposta da Buonomo e Ricupero è quella di attingere dal fondo di riserva del sindaco quanto meno per affrontare le emergenze e nel frattempo ricevere tutte le segnalazioni del caso, cosa che peraltro già da tempo stiamo facendo insieme al gruppo di Italia Viva, tuttavia ci preoccupa l'assenza di riferimenti temporali certi perché con la stagione più calda alle porte non si può più attendere e le somme vanno trovate subito.